

distinse tanto nel campo della politica, quanto in quello più modesto, ma non meno utile, delle arti liberali, delle scienze e dell'amministrazione. Il Circolo sul suo libro d'oro, stampò a ricordo ed esempio dei posteri, il nome dei membri valorosi — e furono assai — che caddero strenuamente pugnando sui campi di battaglia.

Gli elenchi sociali si onorano e vanno superbi dei nomi di Cavour, Derossi di Santa Rosa (1), Cesare Balbo, Sclopis, Ferrero della Marmora (il cui vero casato, ignoto alla maggioranza degli Italiani, era *Acciaiuolo*): uomini di fama non soltanto italiana, ma mondiale.

*
* *

Di membri di vaglia per cultura e servigi eminenti resi alla patria, ne annoverò moltissimi; altri molti insigni per ricchezze o nobiltà di prosapia.

Tra questi il marchese Emanuele dal Pozzo della Cisterna, emigrato (*costipato*, come si diceva allora) del 1821, condannato a morte dal Consiglio di guerra ed impiccato.. in effigie, la di cui figliola impalmò un Principe della Casa di Savoia, il nostro amatissimo Duca di Aosta. *Habent sua fata...* anche i *costipati*!

Il marchese Stanislao Cordero di Pamparato, il quale trovandosi all'estero per conto del Governo piemontese per fare incetta di cavalli pel bisogno dell'esercito (il Reame di Sardegna non avendo nessun credito perchè

(1) Quando morì il conte Derossi di Santa Rosa, il clero torinese non volle recarsi a prenderne la salma, e si rifiutava alla sepoltura; fu necessario che il Lamarmora andasse a trovar monsignor Franzoni a Piacenza per persuaderlo a permettere i funerali religiosi. Tutto ciò perchè il Santa Rosa era stato uno dei promotori della legge Siccardi.